



di Vittorio Bosio

Caro ministro, è una riforma dello sport che non convince

Il 19 luglio è stata rilasciata la bozza del testo Unico di riforma dello sport designata dal ministro Spadafora. Ben 124 pagine in cui si trova di tutto, dagli agenti sportivi alla graduale abolizione del vincolo sportivo sino ad una esatta definizione di "cavallo atleta". Ciò che manca è proprio una visione globale, strategica dei problemi dello sport italiano, a cominciare dal vizio originiale del sistema: aver conservato al Coni il compito, di unico e supremo gestore dello sport. In Italia lo sport si è così sviluppato in maniera sbilanciata, indirizzando al Coni e alle sue Federazioni l'attività di eccellenza, a scapito della diffusione di uno sport di massa praticato dai cittadini per aggregazione, divertimento, bisogno di salute e altre finalità umane e sociali. È un miracolo tutto italiano che questo sport "sociale" sia cresciuto così tanto nei decenni, da raggruppare oggi i due terzi della popolazione sportiva nazionale. Gran parte del merito di tale fioritura va agli Enti di promozione sportiva, che pur tra inevitabili errori e ritardi, hanno consentito a generazioni di italiani di praticare un "altro" sport. In circostanze di forte subalternità al sistema Coni-Federazioni, potendo fruire soltanto delle briciole delle risorse gestite dall'ente olimpico dei cinque cerchi.

Il Coni e con esso altri Enti, chiedevano da decenni una legge di riordino complessivo e che si riconoscesse alle due gambe dello sport pari dignità, diritti, indipendenza e peso specifico. Bene, è proprio ciò che manca nel testo unico di Spadafora. Anzi, l'associazione di promozione, che in Italia rappresenta la fetta più consistente del movimento sportivo, è tornato nel limbo di chi esiste, lavora ma non conta. Agli Eps, cioè alla grande rappresentanza dello sport di massa, è stato tolto il diritto, riconosciuto negli anni Duemila, di essere seduti nel Consiglio nazionale e nella Giunta Coni. L'unica assise in cui sono ammessi è la nascente "Consulta nazionale dello sport", convocata almeno una volta l'anno dal Dipartimento dello Sport, neonata struttura amministrativa della Presidenza del Consiglio. La Consulta, però non ha alcun potere reale ed è composta da una larga molteplicità di soggetti.

Non si tratta ora di "mettere le mani avanti", o addirittura di "tirare la tovaglia dalla propria parte"; ma è impossibile assistere inerti ad un simile stravolgimento dello sport italiano. Gli Eps, che a dispetto della loro diffusione, sono al lumicino in tema di sostegno pubblico stanno subendo un taglio del 30% dei già esigui finanziamenti alle strutture. Se non si rimedia, in autunno, migliaia di società sportive rischiavano di non trovare più le attività e i campionati giovanili e amatoriali cui iscriversi. Leggendo il testo unico, ho poi la sensazione che gli Enti e le società vengano accomunati in un unico destino punitivo. E mi domando: perché mai? Speriamo che il Governo possa ripensarsi. E pensarci bene. Nove milioni di cittadini che hanno scelto liberamente di aderire all'associazionismo di promozione restano così senza voce e una chiara collocazione. Vieni da pensare che conti di più il benessere del "cavallo atleta", che quello delle persone, cittadini più o meno giovani, che amano fare attività dilettantistica.

Esito entusiasmante per Homelimpiadi, la prima rassegna nazionale online dedicata alla disciplina e organizzata dal Csi

Pedana wi-fi È ginnastica senza limiti

DI FELICE ALBORGHETTI

Emozionante e fantastico. È stato davvero memorabile il week end appena trascorso dal Csi, che ha visto lo sport protagonista nelle «Homelimpiadi», la prima rassegna nazionale di ginnastica artistica e ritmica disputata "a distanza" su una piattaforma online, con i programmi delle attività ridattati agli spazi casalinghi e alla presenza di giudici e presidenti di giuria a turno collegati via web per assegnare punteggi e stilare le classifiche. Trecento atlete collegate da nove diverse regioni italiane, la bandiera del Csi avvolta alla banda internet, le connessioni wi-fi, necessarie quanto e più dei collegamenti e degli automatismi degli elementi richiesti negli esercizi; e tutto ciò condito dalla sana passione e l'amore per la ginnastica. Questi sono stati gli ingredienti salienti della kermesse vissuta sì on line, ma soprattutto nei salotti, nei giardini, nelle stanze delle abitazioni, davanti a divani e librerie di alcune case italiane ed in certi casi con sfondi bizzarri quanto fantasiosi. Se alcune ginnaste si sono potute ritrovare ed esibire in palestra, dalle inquadrate ogni tanto sono apparse altre curiose e simpatiche comicità. Dalla riviera romagnola a far da sfondo, ad altre "pedane" sabbiose tra gli ombrelloni delle spiagge campane, con tanto di bagnanti ad assistere e fare il tifo. L'intera una nonna seduta ad aiutare e applaudire la nipote in gara. C'è stata anche chi, per avere più "campo" si è esibita in strada, destando simpatia e attenzione fra gli automobilisti di passaggio o chi perfino da una festa di matrimonio ha regalato a sposi ed a sé stessa qualche minuto di grazia e abilità acrobatica. Aria condizionata, insomma, da tanta voglia di sport e di esserci, dopo tante settimane di chiusura. Nel loop degli esercizi, tutti rigorosamente senza a-trezzi ed a corpo libero, nel susseguirsi dei pro-

Esercizi in collegamento Web da ogni angolo d'Italia. Tanta voglia di esserci! Sullo sfondo, oltre alle palestre, cornici naturali come spiagge o parchi cittadini Ruote e verticali anche da bordo piscina. In tutto circa 400 "body" in gara

grammi (Top Level, super A, Super B, Large, Medium) sono comparsi innanzi alla giuria a distanza nell'artistica anche una ventina di ginnaste. Ecco le verticali capovolte, con cuscini da di-

vano a far da paracolpi e ad assicurare il gesto; ruote e rondate a bordo piscina o sulla battigia al mare, persino salti avanti e flick sull'erba, dei verdi parchi pubblici cittadini. Bello ritrovare le ginnaste sempre al top, eleganti nel saluto, precise, puntuali e con l'inconfondibile stile proprio di chi abitualmente lavora in palestra. La ginnastica artistica ha visto esibirsi 68 atlete al venerdì, 108 sabato e in conclusione 62 la domenica. La ritmica, pur senza nastri, palla e cerchi, un centinaio tra sabato e domenica.

I NUMERI

1.471 gli atleti coinvolti nelle fasi territoriali
275 gli atleti finalisti nella ginnastica artistica
96 le ginnaste finaliste nella ritmica
10 le regioni rappresentate in finale



IL MEDAGLIERE

GINNASTICA RITMICA

Società

1. S.S. Lazio Ginnastica Flaminio (Roma)
2. Ginn. Il Collettivo (Medio Campidano)
3. Sg. Fortitudo Asd (Bologna)
4. S. Ginnastica Bolzano Suedtirolo (Bolzano)
5. Adus Treccatese (Novara)
6. Asd Happy Sport Mivida (Massa Carrara)
7. Asd Liberty (Gallura Anglona)

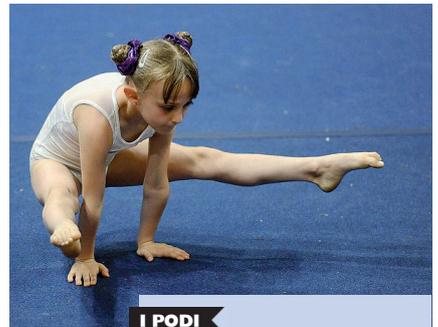
	Oro	Argento	Bronzo
1	4	1	1
2	2	2	1
3	1	1	1
4	1	1	1
5	1	1	1
6	1	1	1
7	1	1	1

GINNASTICA ARTISTICA

Società

1. Asd Diada Sport (Roma)
2. Luys Fitness Center (Napoli)
3. Centro Ginnastica Turrus (Napoli)
4. App Energy (Bologna)
5. Asd Champ For Life (Napoli)
6. Gym Academy Asd (Ravenna)
7. Eden Sport Scs (Reggio Emilia)

	Oro	Argento	Bronzo
1	9	7	8
2	8	3	4
3	4	1	2
4	3	5	2
5	3	4	2
6	3	3	3
7	2	2	1



I PODI

DIECI REGIONI A MEDAGLIA CAMPANIA, EMILIA, LAZIO AL TOP

Le campionesse homelimpiche del Csi Campano dialetti di varie regioni. Tutto sommato, cumulando i podi di entrambe le discipline, dopo le venti ore trascorse in collegamento, tra linee ballerine, votazioni whatsapp, mininterviste e l'ottima regia delle due commissioni tecniche e della direzione tecnica Csi, più medaglie sono finite in Campania, ben 43, a premiare l'impegno e la partecipazione della regione con più iscritte. Napoli brilla con 18 ori, 9 argenti e 15 bronzi nella ginnastica artistica. Aversa aggiunge un bronzo al forziere partenopeo. L'Emilia Romagna conta 35 medaglie, 30 nell'artistica (4 ori Bologna, tre ori a testa per Ravenna e Reggio Emilia e uno a Piacenza) e 5 tutte bolognesi nella ritmica. Trentino le medaglie laziali, con Roma vincente sette volte nella ritmica e 9 nella artistica. Il Piemonte registra 15 atlete sul podio, 1 tre ori, cinque argenti e sette bronzi sono tutti del Csi Novara, mentre in Sardegna grazie alle società del Medio Campidano e di Cagliari, la regione festeggia 6 medaglie, la metà del metallo più pregiato. La Toscana con Massa Carrara cava un oro e un bronzo dalla ginnastica ritmica "casalinga". Liguria e Marche portano un bronzo a testa a La Spezia e Pesaro Urbino. Sorrisi dolomitici anche per Trentino ed Alto Adige. Le ginnaste di Trento portano lungadige un oro e un bronzo nell'artistica, quelle di Bolzano nella ritmica pareggiano il conto con un oro ed un argento.



blocknotes

Csi e Cns insieme per la ripartenza in sicurezza

Il Csi e il Consorzio Nazionale Servizi (Cns) hanno firmato un accordo per la sanificazione degli ambienti dei centri sportivi, palestre e o- toratori affiliati al Csi. Per la gestione delle attività il Cns si avvarrà della Piattaforma gestionale Ofm (Open Facility Management) progettata per offrire soluzioni all'avanguardia attraverso alert automatici, analisi e tracking dei dati e una reportistica in tempo reale. Tramite le App, le società affiliate al Csi saranno in grado di interagire con il sistema centrale e di verificare tutte le informazioni sul processo di erogazione dei servizi. La convenzione rientra nel progetto Safe Sport, varato dal Csi per ripartire in sicurezza con le attività sportive.



Enti di promozione in video confronto

Videoconferenza importante quella di ieri pomeriggio, che ha visto confrontarsi per un primo giudizio sulla bozza di testo unico per la riforma del sistema sportivo, i vertici dei quindici Enti di promozione sportiva oggi riconosciuti dal Coni. L'incontro è stato assai utile per chiarire le posizioni, rispetto al testo unico sullo sport proposto dal Governo, dove si legge che gli Enti di promozione sarebbero fuori dal Statuto, da Consiglio Nazionale e Giunta Coni, dopo oltre 60 anni trascorsi per esservi riconosciuti, ed oggi lasciati sospesi in un limbo senza normative chiare e trasparenti. Diversi i temi di dibattito, dal ruolo di Sport e Salute - la struttura che si dovrebbe occupare dello sport non olimpico - alla ridefinizione degli ambiti di attività del Coni e degli organismi sportivi. Infine l'auspicio comune è che con Governo e Parlamento si possa entrare in dialogo per perfezionare il testo con tempistiche idonee all'importanza della materia



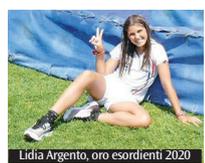
Il Cre bergamasco alla Cittadella sportiva

È partita la scorsa settimana a Bergamo "Isola Sport", con i campi sportivi e le aree verdi della Cittadella dello Sport, occupati dai ragazzi di alcuni Cre orobici. Per loro tanti giochi sportivi dal sapere inedito: dal Torqueball al tiro con l'arco a squadre, senza dimenticare il Tchoukball, il Kubo o la Peteca. Normi imponibili ai più ma nascondono giochi divertenti, insoliti, da svolgere in totale sicurezza. Otto stazioni capaci di ospitare al massimo sette micro gruppi composti da 7 o 10 ragazzi a seconda dell'età come dalle normative richieste. IsolaSport è aperta per tre giorni a settimana nei mesi di luglio e agosto con turni dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18. Per prenotar-

si www.csibergamo.it

Circuito Montagna: corsa virtuale ma vera

Numeri interessanti per la prima tappa del Circuito podistico della Montagna "at home". Sì, proprio così: la corsa podistica regiana, che avrebbe dovuto svolgersi sabato 11 luglio a Cinquecerri, si è regolarmente disputata, con tanto di classifiche, risultati e atleti divisi rigorosamente per età, ad eccezione del fatto che ogni singolo podista ha corso l'equivalente distanza del percorso previsto dal regolamento, ovviamente in base alla categoria di appartenenza, su un tragitto di sua scelta, a casa propria, evitando quindi l'assemblamento tipico di una gara podistica. È iniziato quindi così l'esordio del



Lidia Argento, oro esordienti 2020